

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva è redatto dall' ASD ISM

Gradisca (di seguito l'Associazione), come previsto dal comma 2 dell'articolo 16 del d.lgs. n. 39

del 28 febbraio 2021 e utilizzando le linee guida pubblicate dalla Federazione Italiana Giuoco

Calcio, si applica a chiunque partecipi con qualsiasi funzione o titolo all'attività della ASD ISM

Gradisca, indipendente dal ruolo svolto. Ha validità quadriennale dalla data di approvazione e deve

essere aggiornato ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali modifiche e integrazioni

dei Principi Fondamentali emanati dal CONI, le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta

Nazionale del C.O.N.I. e le raccomandazioni dell'Osservatorio Permanente del CONI per le

Politiche di Safeguarding.

L'obiettivo del presente modello è quello di promuovere una cultura e un ambiente inclusivo che

assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i tesserati, in particolare minori, e garantiscano

l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità, tutelando al contempo l'integrità fisica e

morale di tutti i tesserati.

Il presente modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva deve essere pubblicato sulla

homepage del sito dell'Associazione, affisso nella sede della medesima nonché comunicato al

Responsabile Safeguarding della Federazione per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte

discriminatorie, insieme alla nomina del Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni.

Il presente modello integra e non sostituisce il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e

dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

DIRITTI E DOVERI

A tutti i tesserati e le tesserate sono riconosciuti i diritti fondamentali:

- a un trattamento dignitoso e rispettoso in ogni rapporto, contesto e situazione in ambito

associativo;

alla tutela da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e ogni altra condizione di

Via Dei Campi, 6 - 34072 Gradisca d'Isonzo (GO) C.F. e P. I.V.A. 01119080313

E-mail: info@ismgradisca.it



discriminazione, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, indennità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva;

- a che la salute e il benessere psico-fisico siano garantiti come prevalenti rispetto a ogni risultato tecnico- sportivo.

Coloro che prendono parte, a qualsiasi titolo e in qualsiasi funzione e/o ruolo, all'attività sportiva, in forma diretta o indiretta, sono tenuti a rispettare tutte le disposizioni e le prescrizioni a tutela degli indicati diritti dei tesserati e delle tesserate.

Gli allenatori, tecnici, i dirigenti, i soci e tutti gli altri tesserati e tesserate sono tenuti a conoscere il presente modello, il Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e il Regolamento per la tutela dei tesserati dagli abusi e dalle condotte discriminatorie della Federazione Italiana Giuoco Calcio.

PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI COMPORTAMENTI RILEVANTI

Ai fini del presente modello, costituiscono comportamenti rilevanti:

- l'abuso psicologico: qualunque atto indesiderato, tra cui la mancanza di rispetto, il confinamento, la sopraffazione, l'isolamento o qualsiasi altro trattamento che possa incidere sul senso di identità, dignità e autostima, ovvero tale da intimidire, turbare o alterare la serenità del tesserato, anche se perpetrato attraverso l'utilizzo di strumenti digitali;
- l'abuso fisico: qualunque condotta consumata o tentata (tra cui botte, pugni, percosse, soffocamento, schiaffi, calci o lancio di oggetti), che sia in grado in senso reale o potenziale di procurare direttamente o indirettamente un danno alla salute, un trauma, lesioni fisiche o che danneggi l'integrità psicofisica del tesserato. Tali atti possono anche consistere nell'indurre un tesserato a svolgere (a1 fine di una migliore performance) un'attività fisica inappropriata. In quest'ambito rientrano anche quei comportamenti che favoriscono il consumo di alcool, di sostanze comunque vietate da norme vigenti o le pratiche di doping;
- la molestia sessuale: qualunque atto o comportamento indesiderato e non gradito di natura sessuale, sia esso verbale, non verbale o fisico che comporti fastidio o disturbo. Tali atti co



comportamenti possono anche consistere nel rivolgere osservazioni o allusioni sessualmente esplicite, nonché richieste indesiderate o non gradite aventi connotazione sessuale, ovvero telefonate, messaggi, lettere od ogni altra forma di comunicazione a contenuto sessuale, anche con effetto intimidatorio, degradante o umiliante;

- l'abuso sessuale: qualsiasi comportamento o condotta avente connotazione sessuale, senza contatto o con contatto, e considerata non desiderata, o il cui consenso è costretto, manipolato, non dato o negato. Può consistere anche nel costringere un tesserato a porre in essere condotte sessuali inappropriate o indesiderate, o nell'osservare il tesserato in condizioni e contesti non appropriati;
- la negligenza: il mancato intervento di un dirigente, tecnico o qualsiasi tesserato, anche in ragione dei doveri che derivano da1 suo ruolo, il quale, presa conoscenza di uno degli eventi, o comportamento, o condotta, o atto di cui a1 presente modello, omette di intervenire causando un danno, permettendo che venga causato un danno o creando un pericolo imminente di danno. Può consistere anche ne1 persistente e sistematico disinteresse, ovvero trascuratezza, dei bisogni fisici e/o psicologici del tesserato;
- l'incuria: la mancata soddisfazione delle necessità fondamentali a livello fisico, medico, educativo ed emotivo;
- l'abuso di matrice religiosa: l'impedimento, il condizionamento o la limitazione del diritto di professare liberamente la propria fede religiosa e di esercitarne in privato o in pubblico il culto purché non si tratti di riti contrari al buon costume;
- il bullismo, il cyberbullismo: qualsiasi comportamento offensivo e/o aggressivo che un singolo individuo o più soggetti possono mettere in atto, personalmente, attraverso i social network o altri strumenti di comunicazione, sia in camera isolata, sia ripetutamente nel corso del tempo, ai danni di uno o più tesserati con lo scopo di esercitare un potere o un dominio sul tesserato. Possono anche consistere in comportamenti di prevaricazione e sopraffazione ripetuta e atti ad intimidire o turbare un tesserato che determinano una condizione di disagio, insicurezza, paura, esclusione o isolamento (tra cui umiliazioni, critiche riguardanti l'aspetto fisico, minacce verbali, anche in relazione alla performance sportiva, diffusione di notizie infondate, minacce

CRYDISC₂



di ripercussioni fisiche o di danneggiamento di oggetti posseduti dalla vittima);

- i comportamenti discriminatori; qualsiasi comportamento finalizzato a conseguire un effetto

discriminatorio basato su etnia, colore, caratteristiche fisiche, genere, status socio-economico,

prestazioni sportive e capacità atletiche, religione, convinzioni personali, disabilità, età o

orientamento sessuale.

I comportamenti rilevanti possono verificarsi in qualsiasi forma e modalità, comprese quelle di

persona e tramite modalità informatiche, sul web e attraverso messaggi, e-mail, social network e

blog.

RESPONSABILE CONTRO ABUSI, VIOLENCE E DISCRIMINAZIONI

L'Associazione nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di

prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui soci nonché per garantire

la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi.

II Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, dovrà essere soggetto autonomo e

possibilmente indipendente dalle cariche sociali e da rapporti con gli allenatori e i tecnici, verrà

selezionato tra i soggetti con abbiano esperienza nel settore, competenze comunicative e capacità di

gestione delle situazioni delicate. Dovrà essere opportunamente formato e partecipare ai seminari

informativi eventualmente organizzati dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio alla quale

l'Associazione è affiliata.

Prima della nomina andrà acquisito il certificato del casellario giudiziale o la dichiarazione

sostitutiva del certificato generale del casellario giudiziale e dei carichi penali pendenti. Non può

essere, infatti, designato come responsabile chi ha subito una condanna penale anche non definitiva

per reati non colposi.

In ogni caso, il responsabile safeguarding all'interno delle associazioni sportive svolge funzioni di

vigilanza circa l'adozione e l'aggiornamento dei modelli e dei codici di condotta, nonché di

collettore di eventuali segnalazioni di condotte rilevanti ai fini delle politiche di safeguarding,

potendo svolgere anche funzioni ispettive.

Via Dei Campi, 6 - 34072 Gradisca d'Isonzo (GO) C.F. e P. I.V.A. 01119080313

E-mail: info@ismgradisca.it

M. GRADISCA QUELLO C.

II Responsabile safeguarding sarà tenuto a sensibilizzare i membri dell'associazione sulle questioni

di safeguarding e sarà tenuto a collaborare con le autorità competenti.

Il Responsabile del safeguarding dovrà definire e pubblicizzare i canali di comunicazione chiari per

i membri dell'associazione sportiva per segnalare casi di abuso o maltrattamento e stabilire le

procedure per la registrazione e la gestione delle segnalazioni ricevute.

Il Responsabile safeguarding dovrà garantire la confidenzialità e la riservatezza delle informazioni

riguardanti casi di abuso o maltrattamento essendo tenuto a trattare le informazioni sensibili in modo

riservato e nel rispetto della privacy delle persone coinvolte.

II Consiglio direttivo potrà sospendere rimuovere il responsabile safeguarding in caso di mancata

conformità ai requisiti o di violazione delle politiche dell'associazione relative alla protezione dei

minori.

CERTIFICAZIONI PER I COLLABORATORI DELL'ASSOCIAZIONE

L'Associazione, prima di assegnare un incarico di qualsiasi tipo, deve procedere all'acquisizione

delle idonee certificazioni rilasciate da parte delle autorità competenti relative ai precedenti penali.

In caso di incarichi entrati in vigore prima dell'adozione del precedente documento, l'Associazione

procederà all'acquisizione delle suddette certificazioni per tutti i suoi collaboratori.

Ogni collaboratore, dirigente, socio e volontario che svolge la propria attività per l'Associazione a

contatto con minori deve visionare e sottoscrivere il Codice di condotta a tutela dei minori e per la

prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione,

rispettandone ogni singola parte.

USO DEGLI SPAZI DELL'ASSOCIAZIONE

Deve essere sempre garantito l'accesso ai locali e agli spazi in gestione o in uso all'Associazione

durante le sessioni di allenamento o prova di tesserati e tesserate minorenni a coloro che esercitano

la responsabilità genitoriale o ai soggetti cui è affidata la cura dei tesserati minorenni ovvero a loro

delegati.

Via Dei Campi, 6 - 34072 Gradisca d'Isonzo (GO) C.F. e P. I.V.A. 01119080313

E-mail: info@ismgradisca.it

Presso le strutture in gestione o in uso all'Associazione devono essere predisposte tutte le misure

necessarie a prevenire qualsivoglia situazione di rischio.

Durante le sessioni di allenamento o di prova è consentito l'accesso agli spogliatoi esclusivamente

ai tesserati della ASD ISM Gradisca, non è consentito l'accesso agli spogliatoi a utenti esterni o

genitori/ accompagnatori, se non previa autorizzazione da parte di un allenatore, tecnico o dirigente

e, comunque, solo per eventuale assistenza a tesserati e tesserato sotto i 6 anni di età o con disabilità

motoria o intellettivo/relazionale.

In caso di necessità, fermo restando la tempestiva richiesta di intervento al servizio di soccorso

sanitario qualora necessario, l'accesso all'infermeria è consentito al medico sociale o, in caso di

manifestazione sportiva, al medico di gara o, in loro assenza, a un tecnico formato sulle procedure

di primo soccorso esclusivamente per le procedure strettamente necessarie al primo soccorso nei

confronti della persona offesa. La porta dovrà rimanere aperta e, se possibile, dovrà essere presente

almeno un'altra persona (allenatore, tecnico, dirigente, collaboratore, eccetera).

TRASFERTE

In caso di trasferte che prevedano un pernottamento, agli atlete/i dovranno essere riservate camere,

eventualmente in condivisione con atleti/i dello stesso genere, diverse da quelle in cui alloggeranno

gli allenatori, i tecnici, i dirigenti o altri accompagnatori, salvo nel caso di parentela stretta tra l'atleta

e l'accompagnatore.

Durante le trasferte di qualsiasi tipo è dovere degli accompagnatori vigilare sugli atleti/e

accompagnati, soprattutto se minorenni, mettendo in atto tutte le azioni necessarie a garantire

l'integrità fisica e morale degli stessi ed evitare qualsiasi comportamento rilevante ai fini del

presente modello.

TUTELA DELLA PRIVACY

A tutti i tesserati (o esercenti la potestà genitoriale), gli allenatori tecnici, i dirigenti, i collaboratori

Via Dei Campi, 6 - 34072 Gradisca d'Isonzo (GO)



e i soci dell'Associazione all'atto dell'iscrizione/tesseramento, e comunque ogni qualvolta venga effettuata una raccolta di dati personali, deve essere sottoposta l'informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo 679/2016 (GDPR). I dati raccolti devono essere gestiti e trattati secondo le modalità descritte nel suddetto Regolamento e comunque solo sulla base della necessità all'esecuzione del contratto di cui gli interessati sono parte, all'adempimento di un obbligo legale o sulla base del consenso.

In particolare, le categorie particolari di dati personali (quali l'origine razziale o etnica, le opinioni politiche, le convinzioni religiose o filosofiche, o l'appartenenza sindacale, nonché dati genetici, dati biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica, dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona) possono essere trattate solo previo libero ed esplicito consenso dell'interessato, manifestato in forma scritta, salvi i casi di adempimento di obblighi di legge e regolamenti.

L'Associazione, fermo restando il preventivo consenso raccolto all'atto dell'iscrizione/tesseramento, può pubblicare sui propri canali di comunicazione fotografie ritraenti i tesserati prodotte durante le sessioni di allenamento e gara, ma non è consentita produzione e la pubblicazione di immagini che possono causare situazioni di imbarazzo o pericolo per i tesserati.

La documentazione, sia cartacea, sia digitale, raccolta dall'Associazione contenente dati personali dei tesserati, fornitori od ogni altro soggetto, deve essere custodita garantendo l'inaccessibilità alle persone non autorizzate al trattamento dei dati. In caso di perdita, cancellazione, accidentale divulgazione, data breach, eccetera, deve essere data tempestiva comunicazione all'interessato e, contestualmente, al titolare del trattamento dei dati personali. Deve essere data tempestiva comunicazione anche all'autorità Garante per la protezione dei dati personali, se la violazione dei dati personali comporta un rischio per i diritti e le libertà delle persone fisiche.

Tutte le persone autorizzate al trattamento dei dati personali devono essere adeguatamente formate e devono mettere in atto tutti i comportamenti e le procedure necessarie alla tutela dei dati personali degli interessati, soprattutto di quelli rientranti nelle categorie particolari di dati personali.

INCLUSIVITÀ

L'Associazione garantisce a tutti i propri tesserati e ai tesserati di altre associazioni e società spolitive



dilettantistiche pari diritti e opportunità, indipendentemente da etnia, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione patrimoniale, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva.

L'Associazione si impegna, anche tramite accordi, convenzioni e collaborazioni con altre associazioni o società sportive dilettantistiche, a garantire il diritto alla partecipazione alle attività sportiva ai tesserati con disabilità fisica o intellettivo-relazionale, integrando suddetti tesserati, anche tesserati per altre associazioni o società sportive dilettantistiche, nel gruppo dei tesserati per l'Associazione loro coetanei.

L'associazione si impegna a garantire il diritto allo sport anche agli atleti svantaggiati dal punto di vista economico famigliare, favorendo la partecipazione di suddetti tesserati alle attività dell'associazione anche mediante sconti delle quote di tesseramento e/o mediante accordi, convenzioni e collaborazioni con enti del terzo settore operanti sul territorio e nei comuni limitrofi.

CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI LESIVI E GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI

SEGNALAZIONE DEI COMPORTAMENTI LESIVI

In caso di presunti comportamenti lesivi, da parte di tesserati o di persone terze, nei confronti di altri tesserati, soprattutto se minorenni, deve essere tempestivamente segnalato al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni tramite comunicazione a voce o via posta ordinaria o elettronica all'indirizzo email <u>safeguardingasdismgradisca@gmail.com</u>. Le chiavi di accesso a tale indirizzo email saranno in possesso esclusivamente del Responsabile.

In caso di gravi comportamenti lesivi l'Associazione deve notificare i fatti di cui è venuta a conoscenza alle forze dell'ordine.

L'Associazione deve garantire l'adozione di apposite misure che prevengano qualsivoglia forma di vittimizzazione secondaria dei tesserati che abbiano in buona fede:

- presentato una denuncia o una segnalazione;
- manifestato l'intenzione di presentare una denuncia o una segnalazione:



- assistito o sostenuto un altro tesserato nel presentare una denuncia o una segnalazione;
- reso testimonianza o audizione in procedimenti in materia di abusi, violenze o discriminazioni;
- intrapreso qualsiasi altra azione o iniziativa relativa o inerente alle politiche di safeguarding.

SISTEMA DISCIPLINARE E MECCANISMI SANZIONATORI

A titolo esemplificativo e non esaustivo, i comportamenti sanzionabili possono essere ricondotti a:

- mancata attuazione colposa delle misure indicate nel Modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione);
- violazione dolosa delle misure indicate nel presente modello e della documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione), tale da compromettere il rapporto di fiducia tra l'autore e l'Associazione/Società in quanto preordinato in modo univoco a commettere un reato;
- violazione delle misure poste a tutela del segnalante;
- effettuazione con dolo o colpa grave di segnalazioni che si rivelano infondate;
- violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione/Società;
- violazione delle disposizioni concernenti le attività di informazione, formazione e diffusione nei confronti dei destinatari del presente modello;
- atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- mancata applicazione del presente sistema disciplinare.





Le sanzioni comminabili sono diversificate in ragione della natura del rapporto giuridico

intercorrente tra l'autore della violazione e l'Associazione, nonché del rilievo e gravità della

violazione commessa e del ruolo e responsabilità dell'autore. Le sanzioni comminabili sono

diversificate tenuto conto del grado di imprudenza, imperizia, negligenza, colpa o dell'intenzionalità

del comportamento relativo all'azione/omissione, tenuto altresì conto dell'eventuale recidiva,

nonché dell'attività lavorativa svolta dall'interessato e della relativa posizione funzionale, gravità

del pericolo creato, entità del danno eventualmente creato, presenza di circostanze aggravanti o

attenuanti, eventuale condivisione di responsabilità con altri soggetti che abbiano concorso nel

determinare l'infrazione, unitamente a tutte le altre particolari circostanze che possono aver

caratterizzato il fatto.

Il presente sistema sanzionatorio deve essere portato a conoscenza di tutti i Destinatari del Modello

attraverso i mezzi ritenuti più idonei dall'Associazione.

SANZIONI NEI CONFRONTI DEI COLLABORATORI RETRIBUITI

I comportamenti tenuti dai collaboratori retribuiti in violazione delle disposizioni del presente

modello, inclusa la violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'Associazione, e della

documentazione che ne costituisce parte integrante (es. Codice di condotta a tutela dei minori e per

la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione)

sono definiti illeciti disciplinari.

Nei confronti dei collaboratori retribuiti, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che devono

essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. richiamo verbale per mancanze lievi;

2. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;

3. multa in misura non eccedente l'importo di 5 ore di retribuzione;

4. sospensione dalla retribuzione e dal servizio per un massimo di giorni 15;

Via Dei Campi, 6 - 34072 Gradisca d'Isonzo (GO) C.F. e P. I.V.A. 01119080313

E-mail: in fo@ismgradisca.it





5. risoluzione del contratto e, in caso di collaboratore socio dell'Associazione, radiazione dello stesso.

Ai fini del precedente punto:

- incorre nel provvedimento disciplinare del richiamo verbale per le mancanze lievi il collaboratore che violi, per mera negligenza, le procedure sociali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adotti, nello svolgimento di attività sensibili, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione non abbia rilevanza esterna;
- incorre nel provvedimento disciplinare dell'ammonizione scritta il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali e applicabile il richiamo verbale e/o violi, per mera negligenza, le procedure sociali, le prescrizioni del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione o adotti, nello svolgimento di attività nelle aree a rischio, un comportamento non conforme alle prescrizioni contenute nel presente modello, qualora la violazione abbia rilevanza esterna;
- incorre nel provvedimento disciplinare della multa non eccedente l'importo di 5 ore della normale retribuzione il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella commissione di infrazioni per le quali è applicabile l'ammonizione scritta e/o, per il livello di responsabilità gerarchico o tecnico, o in presenza di circostanze aggravanti, leda l'efficacia del presente modello con comportamenti quali:
- a) l'inosservanza dell'obbligo di informativa al Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni:
- b) l'effettuazione, con colpa grave, di false o infondate segnalazioni inerenti alle violazioni del Modello o del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione;
- c) la violazione delle misure adottate dall'Associazione volte a garantire la tutela dell'identità del



segnalante;

d) la reiterata inosservanza degli adempimenti previsti dalle prescrizioni indicate nel presente

modello, nell'ipotesi in cui riguardino un procedimento o rapporto in cui è parte la Pubblica

Amministrazione (ivi comprese le Autorità Sportive);

incorre nel provvedimento disciplinare della sospensione dalla retribuzione e dal servizio per

un massimo di 15 giorni il collaboratore che risulti recidivo, durante il biennio, nella

commissione di infrazioni per le quali è applicabile la multa non eccedente l'importo di 5 ore

della normale retribuzione e/o effettui, con dolo, false o infondate segnalazioni inerenti alle

violazioni del Modello e del Codice di condotta a tutela dei minori e per la prevenzione delle

molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione e/o violi le

misure adottate dalla Società volte a garantire la tutela dell'identità del segnalante così da

generare atteggiamenti ritorsivi o qualsiasi altra forma di discriminazione o penalizzazione nei

confronti del segnalante;

incorre nel provvedimento disciplinare della risoluzione del contratto senza preavviso il

collaboratore che eluda fraudolentemente le prescrizioni del presente modello attraverso un

comportamento inequivocabilmente diretto alla commissione di uno dei reati ricompresi fra

quelli previsti nel c.d. "certificato antipedofilia" e/o violi il sistema di controllo interno

attraverso la sottrazione, la distruzione o l'alterazione di documentazione ovvero impedendo il

controllo o l'accesso alle informazioni e alla documentazione agli organi preposti, incluso il

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni in modo da impedire la trasparenza e

verificabilità delle stesse.

SANZIONI NEI CONFRONTI DEI VOLONTARI

Nei confronti dei volontari dell'Associazione, possono essere comminate le seguenti sanzioni, che

devono essere commisurate alla natura e gravità della violazione commessa:

1. richiamo verbale per mancanze lievi;

2. ammonizione scritta nei casi di recidiva delle infrazioni di cui al precedente punto 1;

3. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 15 giorni;

Via Dei Campi, 6 - 34072 Gradisca d'Isonzo (GO) C.F. e P. I.V.A. 01119080313



4. allontanamento dalle strutture di allenamento e gara per un periodo non superiore a 1 anno;

5. rescissione del rapporto di volontariato e, in caso di volontario socio dell'Associazione,

radiazione dello stesso.

OBBLIGHI INFORMATIVI E ALTRE MISURE

L'Associazione è tenuta a pubblicare il presente modello e il nominativo del Responsabile contro

abusi, violenze e discriminazioni presso la sua sede e le strutture che ha in gestione o in uso, nonché

sulla homepage del sito istituzionale.

Al momento dell'adozione del presente modello e in occasione di ogni sua modifica, l'Associazione

deve darne comunicazione via posta elettronica a tutti i propri tesserati, associati e volontari.

L'Associazione deve informare il tesserato o eventualmente coloro che esercitano la responsabilità

genitoriale, del presente modello e del nominativo e dei contatti del Responsabile contro abusi,

violenze e discriminazioni.

L'Associazione deve dare immediata comunicazione di ogni informazione rilevante al Responsabile

contro abusi, violenze e discriminazioni, al Safeguarding Officer della Federazione Sportiva di

competenza, nonché all'Ufficio della Procura federale ove competente.

L'Associazione deve dare diffusione presso i propri tesserati di idonee informative finalizzate alla

prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione nonché alla

consapevolezza dei tesserati in ordine a propri diritti, obblighi e tutele.

L'Associazione deve prevedere un'adeguata informativa ai tesserati o eventualmente a coloro

esercitano la responsabilità genitoriale, con riferimento alle specifiche misure adottate per la

prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione in occasione di

manifestazioni sportive.

L'Associazione deve dare comunicazione ai tesserati o eventualmente a coloro esercitano la

responsabilità genitoriale di ogni altra politica di safeguarding adottata dalle federazioni sportive

alla quale è affiliata.

Via Dei Campi, 6 - 34072 Gradisca d'Isonzo (GO) C.F. e P. I.V.A. 01119080313

E-mail: info@ismgradisca.it

